

Fare Network con la Scuola

Ci preme trattare l'integrazione e l'inclusione scolastica sia dal punto di vista degli insegnanti e delle loro esigenze sia dal punto di vista del bambino con autismo

#autismo #trattamento #facciamoloperbene

Perché?

E' utile aumentare la conoscenza clinica sull'autismo per quei professionisti che non hanno un percorso di studi dedicato ai disturbi dello spettro dell'autismo, ma che tuttavia si trovano tutti i giorni a lavorarci a stretto contatto



UMBRELLAUTISMO

Cosa?

Facendo emergere quali difficoltà i bambini con autismo potrebbero incontrare a scuola, suggeriamo delle strategie, verificate e testate in ricerca, che gli insegnanti (e il sistema scolastico nel complesso) potrebbero mettere in atto

Come?

Forniamo delle schede che lo staff scolastico e il clinico che effettua le osservazioni del bambino a scuola, possono utilizzare per raccogliere dati e strutturare un piano di trattamento personalizzato ai comportamenti emersi in classe

Quando?

12 ore di formazione online per 3 sabato 09:00-13:00

minimo 10 iscritti

€75,00 con manuale incluso
L. Fava e K. Strauss
"Valutazione, intervento e ricerca nell'autismo
UMBRELLA BEHAVIOURAL MODEL"

Obiettivi specifici

1. Imparare a conoscere il livello di funzionamento del bambino con autismo
2. Sapere come rintracciare i cambiamenti evolutivi anomali nel bambino
3. Imparare a decifrare le caratteristiche individuali del bambino
4. Conoscere le aree di intervento applicabili nell'ambiente scuola

DOCENTI Leonardo Fava
Kristin Strauss
Francesca Gemelli

CONTATTI ricerca@associazioneumbrella.com



Formazione sull'autismo per insegnanti e corpo scolastico

Solo pensando a quanto tempo passa generalmente un bambino a scuola, si intuisce l'enorme impatto che la classe può avere sul suo funzionamento e sulla sua vita.

La scuola è quindi una risorsa essenziale per :

1. interagire con coetanei a sviluppo tipico; questo assume ancora più rilevanza se si considera che, molto spesso, per la maggior parte dei bambini con autismo andare a scuola costituisce, purtroppo, l'unica occasione per socializzare;
2. implementare le abilità acquisite in terapia, diventando quindi un ambiente di applicazione e verifica dei risultati del trattamento;
3. raccogliere informazioni riguardanti moltissimi aspetti del bambino (le relazioni con i compagni, i comportamenti problema, gli apprendimenti, ecc.) che poi disegnano e personalizzano il piano terapeutico.

Per questi motivi la scuola può davvero diventare la chiave dell'approccio bio-psico-sociale alla disabilità, perché ha tutte le prerogative per divenire luogo di integrazione e inclusione del bambino.

Per integrazione si intende dare l'opportunità all'altro di adattarsi alle condizioni esterne, quindi non discriminarlo, accettarlo e accoglierlo.

L'inclusione si riferisce al cambiamento che fa l'ambiente esterno per abbracciare le diversità dell'altro, in questo caso la scuola si pone in un'ottica più dinamica e fa della disabilità una risorsa.

Inoltre, l'inclusione non riguarda solo il bambino a scuola, ma deve essere intesa come costruzione di una rete anche con le realtà esterne alla scuola stessa, in primo luogo la famiglia, i servizi, le istituzioni, ma anche il mondo del lavoro.

Questa stretta collaborazione ostacola l'impiego di un approccio soggettivo, a volte impiegato da docenti e terapisti meno formati, favorendo l'applicazione di un metodo strutturale e organizzato che abbia una valenza scientifica e comprovata.

Con l'approfondimento dei contenuti divulgativi presenti nel manuale, vogliamo aumentare la conoscenza clinica sull'autismo e su tutte le sue tante sfaccettature, attività molto utile per quei professionisti che non hanno un percorso di studi dedicato ai disturbi dello spettro dell'autismo, ma che tuttavia si trovano a lavorarci a stretto contatto tutti i giorni.

L'obiettivo fondamentale è avere chiaro un progetto condiviso per il bambino, che veda la collaborazione di tutti, sia nella realizzazione sia nell'adattamento, non ponendo nessuno in una posizione di subordinazione o inferiorità, ma avendo la consapevolezza che tutti gli elementi che circondano il bambino sono, e devono, essere partecipi dello stesso percorso di crescita e sviluppo delle sue potenzialità.

INDICE DEL MANUALE PROPOSTO

1. Basi teoriche e principi di apprendimento del modello UBM
2. Dati evidence-based a supporto del modello UBM
3. Il ruolo della Classificazione Internazionale nella presa in carico globale
4. L'Umbrella Behavioural Model
5. Intervento multidimensionale individualizzato in età prescolare (2-6 anni)
6. Intervento multidimensionale individualizzato in età scolare (6-12 anni)
7. Parent training nel modello UBM
8. Fare network con le scuole
9. Conclusioni e prospettive di sviluppo

